

Milano, 28 Settembre 2016

Spett. le Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano,

in qualità di Vostro consulente per l'accesso ai finanziamenti europei è mia cura sottoporre alla Vostra attenzione una breve relazione sull'operato svolto in nome e per conto dell'Ordine di Milano. Inoltre, nel presente documento verranno esposte le note critiche del bando regionale di recente pubblicazione nonché la proposta da formulare in sede ULOF per la gestione a livello regionale della tematica.

Recenti azioni dell'Ordine di Milano:

- **Sportello informativo** per illustrare agli avvocati le opportunità di finanziamento e le strategie attuate dall'Ordine stesso. Tale attività viene gestita con appuntamenti settimanali – giovedì mattina dedicato – con gli iscritti presso il Consiglio dell'Ordine a partire dal 2015. Viene tenuto un registro degli appuntamenti e delle relative richieste.
- Gestione del **progetto Europeo Pro-Codex**. Progetto aggiudicato insieme al CNR di Bologna e al Ministero della Giustizia. L'Ordine di Milano riceve finanziamento di 30.000 Euro per svolgere attività pilota in tema di servizi telematici per la giustizia.
- Partecipazione in data 8 settembre in rappresentanza dell'Ordine all'incontro organizzato dal notaio Giuseppe Calafiori di Confprofessioni presso Regione Lombardia per la presentazione del Bando Intraprendo.
- Organizzazione dell'incontro formativo del 13 Settembre tenutosi in Aula Magna. Tale incontro era destinato alla presentazione del Bando Intraprendo e del Programma Erasmus per i professionisti.

Si reputa di particolare importanza riuscire ad unire le voci professionali così da poter dialogare con Regione Lombardia con maggior rilevanza. Infatti attualmente la

misura di finanziamento destinate anche alle attività dei professionisti non pare appropriata alle esigenze della professione forense.

Il **Bando INTRAPRENDO** non può ritenersi soddisfacente poiché benché il bando intraprendo dedichi particolare attenzione alle **iniziative intraprese da giovani** (under 35 anni) o da **soggetti maturi** (over 50 anni) usciti dal mondo del lavoro, tuttavia destina il finanziamento a liberi professionisti solo in forma singola che abbiano aperto la partita iva da non più di 24 mesi. Pur comprendendo l'esigenza di finanziare le attività di avvio (star-up), tuttavia tale requisito non tiene in alcun modo in considerazione il necessario requisito per i professionisti del settore di sostenere l'esame di Stato ed essere quindi iscritti all'albo professionale. Sarebbe stato pertanto più corretto prevedere un criterio alternativo di apertura della partita iva da non più di 24 mesi o iscrizione all'albo dallo stesso numero di mesi. Inoltre, restano di fatto esclusi i soggetti maturi poiché un avvocato nonostante debba affrontare la crisi economica difficilmente chiuderà la partita iva e si cancellerà dalla Cassa forense per poi riapirla. Tali requisiti non tengono pertanto nella dovuta considerazione le regole deontologiche forensi.

Il finanziamento regionale viene attribuito **solo all'attività professionale svolta in forma individuale** e non invece alla forma associata che appare la più interessante per le professioni, specialmente l'attività associata con professionisti di diversi settori così da offrire ai propri clienti un pacchetto completo di servizi.

Infine profili di problematicità sono costituiti dalla richiesta di garanzie fideiussorie per l'accesso al finanziamento che paiono difficilmente riconducibili a soggetti molto giovani in fase di avvio dell'attività.

Con rammarico si prende atto delle scelte di Regione Lombardia poiché altre regioni, come per esempio la Puglia, hanno operato scelte politiche molto diverse. Pur disponendo di una dotazione finanziaria superiore a quella della Lombardia hanno scelto di finanziare i professionisti attraverso il Bando NIDI. Fondo creato dalla

Regione Puglia a favore delle Nuove Iniziative d'Impresa per sostenere le microimprese di nuova costituzione con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'obiettivo è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro. Può richiedere l'agevolazione chiunque voglia avviare una nuova impresa. In caso di impresa già costituita, è possibile presentare domanda solo se la costituzione è avvenuta da meno di 6 mesi e non si è emessa la prima fattura e non si è percepito corrispettivi. L'impresa dovrà essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie: giovani con età tra 18 anni e 35 anni; donne di età superiore a 18 anni; disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi; persone in procinto di perdere un posto di lavoro; lavoratori precari con partita IVA (meno di 30.000 € di fatturato e massimo 2 committenti). L'impresa ancora da costituire deve avere meno di 10 dipendenti.

Le forme di agevolazione previste da NIDI sono diverse e misurate in funzione dell'investimento previsto: Se si prevede di avviare l'impresa con investimenti fino a € 50.000 l'agevolazione è pari al 100%, metà a fondo perduto e metà come prestito rimborsabile. Se si prevede un investimento compreso tra € 50.000 ed € 100.000 l'agevolazione è pari al 90%, metà a fondo perduto e metà come prestito rimborsabile. Per investimenti compresi tra € 100.000 ed € 150.000 l'agevolazione è pari all'80%, metà a fondo perduto e metà come prestito rimborsabile.

È inoltre previsto un contributo sulle spese di gestione dei primi sei mesi pari ad € 5.000. Il prestito rimborsabile è erogato nella forma di finanziamento della durata di 60 mesi, con tasso fisso.

<http://www.nidi.regione.puglia.it/>

In conclusione, per tutto quanto sopra esposto, si reputa di fondamentale importanza procedere in sede di ULOF a concertare le azioni di lobby con regione Lombardia. Poiché l'Ordine di Milano ha già da lungo tempo intrapreso l'analisi sulle questioni inerenti i finanziamenti europei, la gestione di progetti europei attraverso il proprio consulente specializzato – l'Avv. Alice Pisapia – e anche partecipando al corso di progettazione europea



organizzato da Cassa Forense a Roma nell'estate 2016, tale Ordine si propone di diventare capofila per gestire i rapporti con regione Lombardia in nome e per conto dell'intero ULOF.